



UNIVERSITÀ DI PARMA

# *LE BANCHE EMILIANE E L'IMPATTO SULLO SVILUPPO ECONOMICO REGIONALE*

Prof. Maria Gaia Soana

Prof. Paola Schwizer

Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali

*Parma, 22 Ottobre 2019*



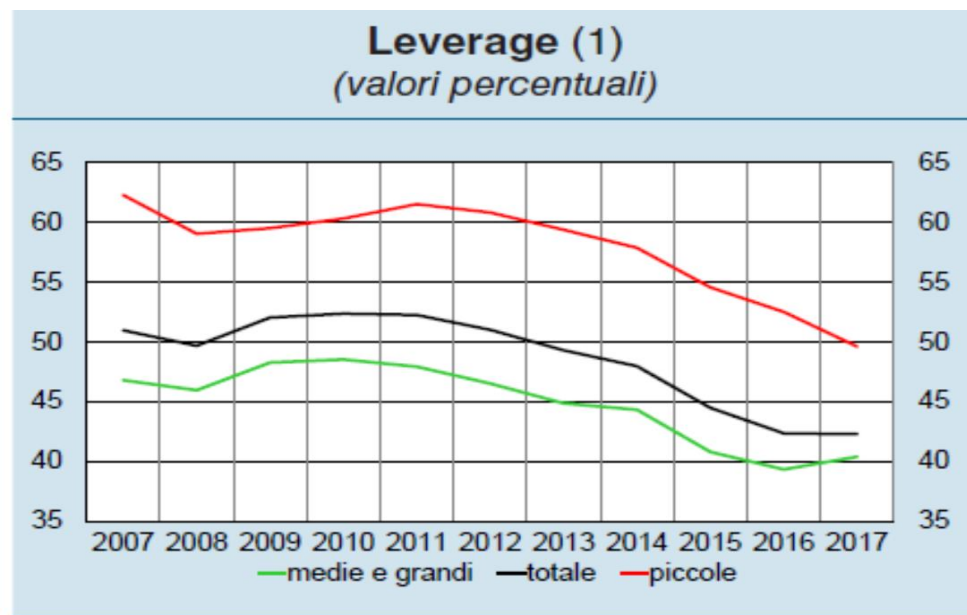
- Le banche dell'Emilia Romagna, negli ultimi 5 anni, hanno mostrato comportamenti finanziari tendenzialmente in linea con quelli nazionali
- Il rapporto tra imprese e banche del territorio mostra segnali di miglioramento...

...che cosa possiamo aspettarci di più per il futuro?

Le **dinamiche finanziarie** delle imprese emiliano-romagnole negli ultimi anni sono state caratterizzate da



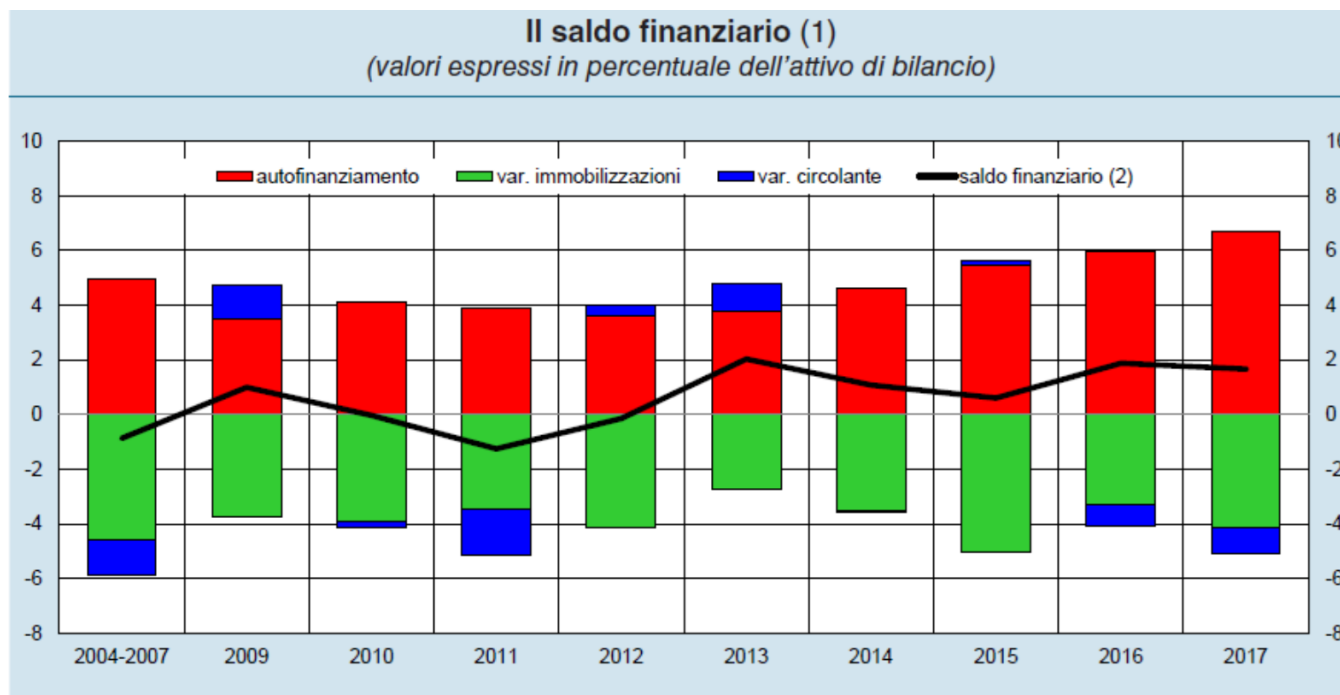
Irrobustimento patrimoniale e ***deleveraging***



Fonte: elaborazioni su dati Cerved Group. Campione aperto di società di capitali; cfr. nelle *Note metodologiche* la voce *Analisi sui dati Cerved Group*.

(1) Rapporto tra i debiti finanziari e la somma dei debiti finanziari e del patrimonio netto.

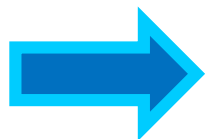
...favoriti dal miglioramento della capacità reddituale delle imprese, che ne ha rafforzato l'**autofinanziamento**



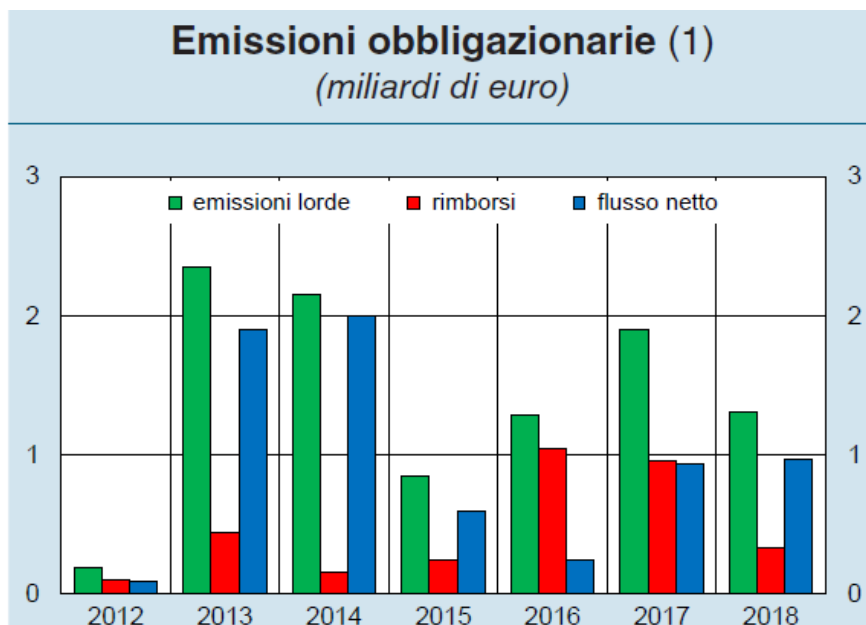
Fonte: elaborazioni su dati Cerved Group. Campione a scorrimento di società di capitali.

(1) A valori positivi e negativi corrispondono, rispettivamente, flussi di cassa prodotti e assorbiti dall'attività di impresa. Il 2008 è stato escluso dall'analisi per effetto di una discontinuità statistica dovuta all'applicazione di una legge di rivalutazione monetaria. – (2) La voce è pari all'autofinanziamento cui si sottrae la variazione dell'attivo immobilizzato e quella del circolante; a valori positivi corrisponde un surplus finanziario.

Fonte: Banca d'Italia, *Economie regionali, L'economia dell'Emilia-Romagna*, Giugno 2019



**Diversificazione** delle fonti finanziarie: debiti bancari/debiti finanziari al 60,7% nel 2017



Fonte: Anagrafe titoli e Dealogic; cfr. nelle *Note metodologiche* la voce *Canali di finanziamento non bancari*.

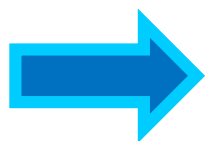
Fonte: Banca d'Italia, *Economie regionali, L'economia dell'Emilia-Romagna*, Giugno 2019

2012-2018: emessi  
**10 miliardi di euro**  
di obbligazioni  
(18% minibond)  
da oltre **90 società**

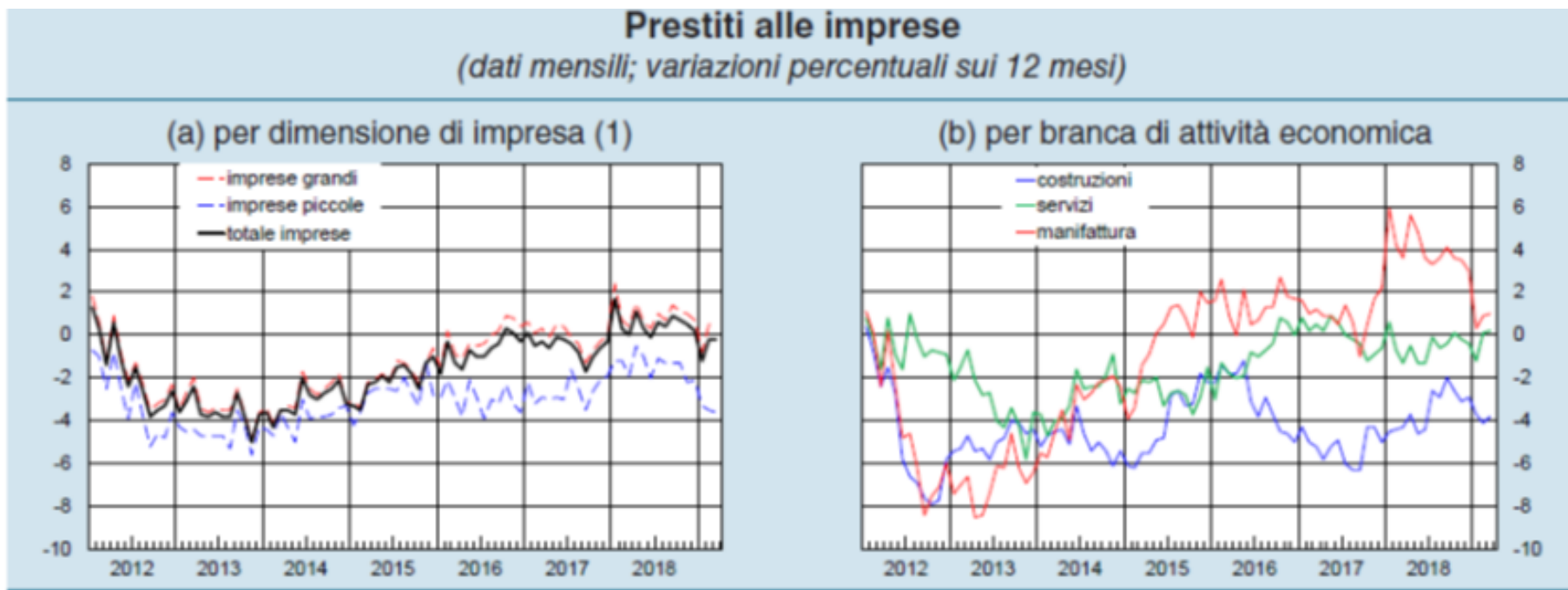


## Contenuto ricorso diretto ai **mercati finanziari**

- ✓ 1 miliardo investito in 37 società non finanziarie medio-grandi dell'Emilia-Romagna (80% capitale di rischio) su 14,5 miliardi raccolti in Italia tramite **PIR** a fine 2018: [soprattutto imprese manifatturiere](#)
- ✓ Nel 2018 gli investimenti di **private equity** indirizzati a imprese emiliano-romagnole hanno raggiunto i 550 milioni di euro (6% del totale nazionale) riguardando 33 operazioni



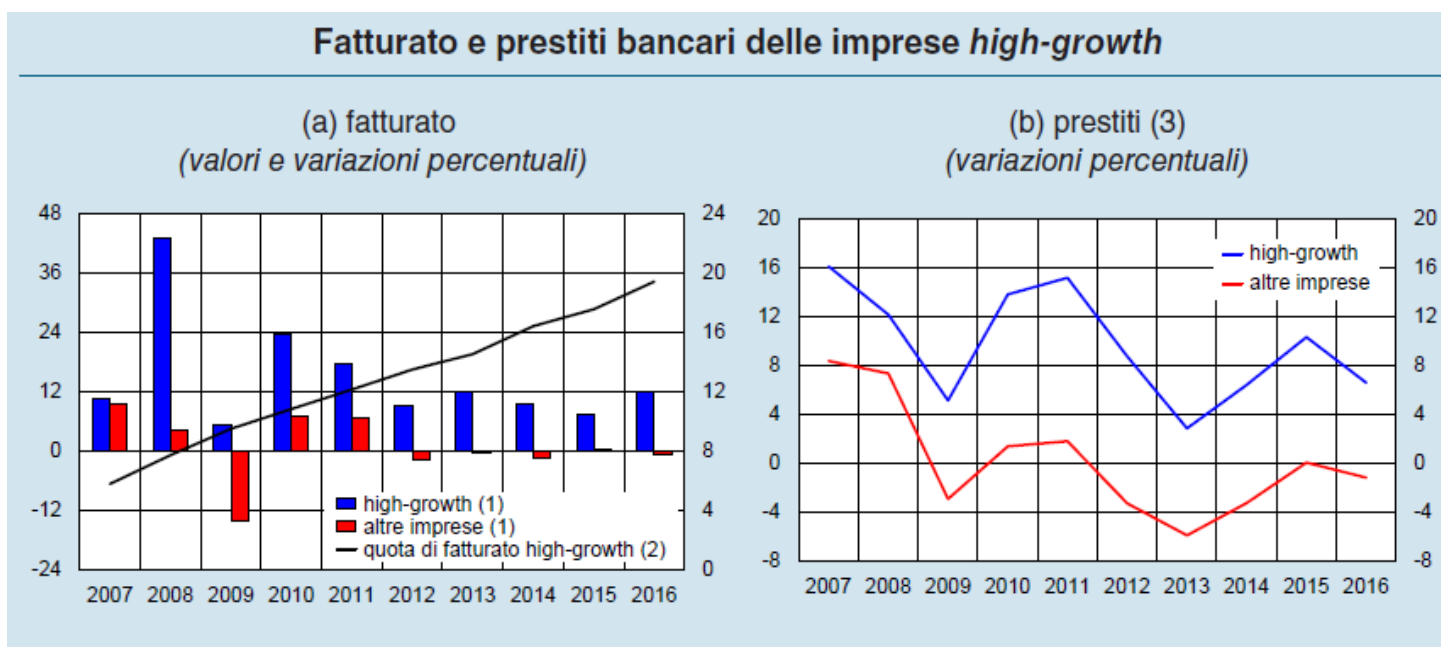
**Il canale bancario** resta la principale fonte di finanziamento



Fonte: segnalazioni di vigilanza. Cfr. nelle *Note metodologiche* la voce *Prestiti bancari*.

(1) Imprese piccole: società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con numero di addetti inferiori a 20.

## Il **credito bancario** si è concentrato sulle imprese sicure...

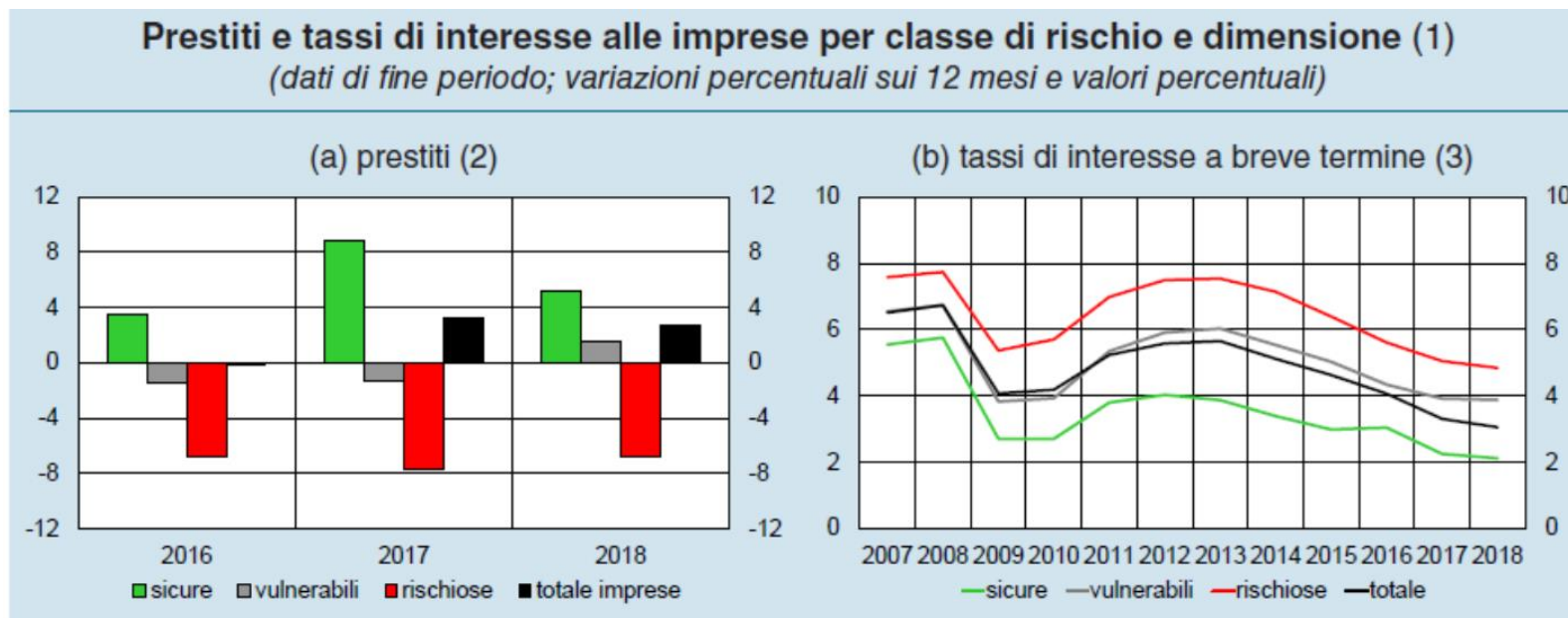


Fonte: elaborazioni su dati Cerved Group e Centrale dei rischi. Cfr. nelle *Note metodologiche* le voci *Analisi sui dati Cerved Group*.

(1) Variazione dei ricavi calcolata sul campione chiuso a scorrimento annuale: per ogni anno t il campione comprende le società di capitale presenti negli archivi della Cerved Group anche l'anno precedente (t-1). – (2) Quota del fatturato delle imprese *high-growth* sul totale delle imprese (campione aperto); scala di destra. – (3) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. Campione chiuso a scorrimento annuale: per ogni anno t il campione comprende le società di capitale presenti negli archivi della Cerved Group l'anno precedente (t-1) e contemporaneamente presenti negli archivi della Centrale dei rischi nei mesi di dicembre dell'anno t e dell'anno t-1. La serie presenta una discontinuità nel 2009 legata all'abbassamento da 75 a 30 mila euro della soglia di censimento della Centrale dei rischi a partire dal 1° gennaio 2009.



...ed è diminuito nelle imprese più rischiose



Fonte: elaborazioni su dati Cerved Group, Centrale dei rischi e *Rilevazione analitica sui tassi di interesse attivi*. Cfr. nelle Note metodologiche le voci *Rilevazione analitica sui tassi di interesse attivi* e *Analisi sui dati Cerved Group*.

(1) Per ciascun anno le imprese sono classificate sulla base dello z-score calcolato dalla Cerved Group sui dati di bilancio dell'anno precedente. Si definiscono "non rischiose" le imprese con z-score pari a 1, 2, 3 e 4 ("sicure") o 5 e 6 ("vulnerabili"); "rischiose" quelle con z-score pari a 7, 8, 9 e 10. – (2) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. Campione chiuso a scorrimento annuale: per ogni anno t il campione comprende le società di capitale presenti negli archivi della Cerved Group l'anno precedente (t-1) e contemporaneamente presenti negli archivi della Centrale dei rischi nei mesi di dicembre dell'anno t e dell'anno t-1. – (3) Dati riferiti alle segnalazioni di banche relative ai rischi autoliquidanti e a revoca. Per ogni anno t il campione comprende le società di capitale presenti negli archivi della Cerved Group l'anno precedente (t-1) e segnalate nella *Rilevazione analitica sui tassi di interesse attivi* nel mese di dicembre dell'anno t.

Nell'ambito dell'Osservatorio regionale sul credito, le **imprese** emiliano-romagnole hanno dichiarato:

- Nel 2013 i parametri di accesso e costo del credito erano ritenuti insoddisfacenti, con un livello di soddisfazione <50% ed un progressivo incremento nel 2014-2015
- Solo nel 2016 le percentuali di imprese soddisfatte è tornata sopra il 50%
- Il progressivo, lento, miglioramento dei rapporto banca-impresa è proseguito nel 2017 e nel 2018

# Il rapporto banca-impresa in Emilia Romagna

UNIVERSITÀ  
DI PARMA



Fig. 3. Quadro sinottico della situazione dei settori rispetto ai parametri di accesso al credito, 2017. Valori percentuali<sup>2</sup>

2017	Commercio	Meccanica	Alimentare	Moda	Altre ind.	Costruzioni	Totale %
Costo complessivo	-8,7	21,7	4,7	7,6	13,4	-1,6	0,7
Garanzie richieste	3,6	20,5	10,4	21,3	16,1	3,8	9,2
Tasso applicato	14,3	31,1	20,9	25,0	31,4	11,6	20,0
Tempi valutazione	27,1	33,9	21,3	47,9	36,7	21,0	30,0
Quantità concessa	40,6	61,2	42,3	63,9	54,1	44,6	47,1
Strumenti finanziari	48,7	60,8	36,8	64,2	57,6	43,6	52,1

Fonte: Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna, Unioncamere e Camere di commercio dell'Emilia-Romagna

# Il rapporto banca-impresa in Emilia Romagna

UNIVERSITÀ  
DI PARMA



Fig. 2. Quadro sinottico della situazione dei settori rispetto ai parametri di accesso al credito, 2018. Valori percentuali<sup>1</sup>

2018	Commercio	Meccanica	Alimentare	Moda	Altre ind.	Costruzioni	Totale %
Costo complessivo	5,6	37,9	24,1	29,6	24,1	-13,3	15,7
Garanzie richieste	14,5	29,8	35,9	24,2	21,4	-20,0	19,7
Tasso applicato	14,4	42,1	45,3	36,8	22,0	-7,7	23,2
Tempi valutazione	42,1	47,8	49,4	48,1	44,3	15,9	44,1
Quantità concessa	50,0	67,7	62,8	60,6	65,6	36,0	56,0
Strumenti finanziari	51,8	66,3	66,1	71,9	67,8	27,1	57,8

Fonte: Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna, Unioncamere e Camere di commercio dell'Emilia-Romagna

# Il rapporto banca-impresa in Emilia Romagna

UNIVERSITÀ  
DI PARMA



Fig. 8.. Destino subito dalle richieste di credito delle imprese. Primo semestre 2017 e 2018.

<b>2017: Destino subito dalla richiesta di credito delle imprese</b>	<b>Alimentare</b>	<b>Monda</b>	<b>Meccanica</b>	<b>Altre indust.</b>	<b>Costruzioni</b>	<b>Commercio</b>	<b>Totale</b>
Credito è stato concesso in toto	70,3%	62,3%	82,7%	76,3%	68,8%	62,4%	70,1%
Credito concesso solo in parte	12,2%	21,8%	6,2%	12,3%	10,1%	20,2%	15,0%
Richiesta è stata respinta	6,3%	2,1%	3,1%	3,4%	7,2%	10,5%	6,9%
Richiesta è in fase di valutazione	11,2%	13,8%	8,0%	8,0%	13,8%	6,9%	8,0%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

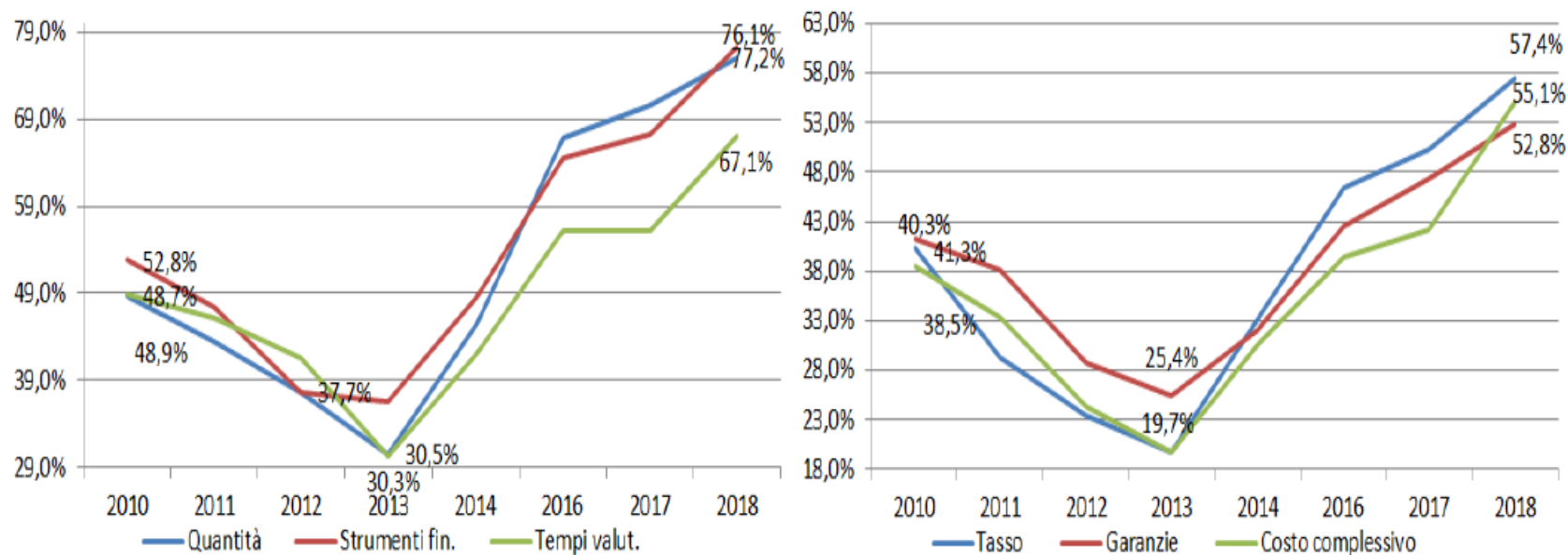
  

<b>2018: Destino subito dalla richiesta di credito delle imprese</b>	<b>Alimentare</b>	<b>Monda</b>	<b>Meccanica</b>	<b>Altre indust.</b>	<b>Costruzioni</b>	<b>Commercio</b>	<b>Totale</b>
Credito è stato concesso in toto	80,6%	93,8%	83,8%	77,1%	51,9%	64,4%	72,6%
Credito concesso solo in parte	10,1%	2,6%	8,2%	8,5%	19,1%	16,5%	12,8%
Richiesta è stata respinta	1,1%	0,6%	2,5%	4,4%	1,2%	13,2%	8,6%
Richiesta è in fase di valutazione	8,1%	3,0%	5,5%	10,0%	27,8%	5,6%	6,0%
<b>Totale</b>	<b>99,9%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>99,7%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna, Unioncamere e Camere di commercio dell'Emilia-Romagna

## Focus sulle imprese artigiane

Fig. 11. Sintesi dell'andamento nel tempo del giudizio delle imprese artigiane in Emilia-Romagna rispetto ai più importanti parametri di accesso e costo del credito. Vengono riportate le percentuali delle imprese soddisfatte dei parametri\*.



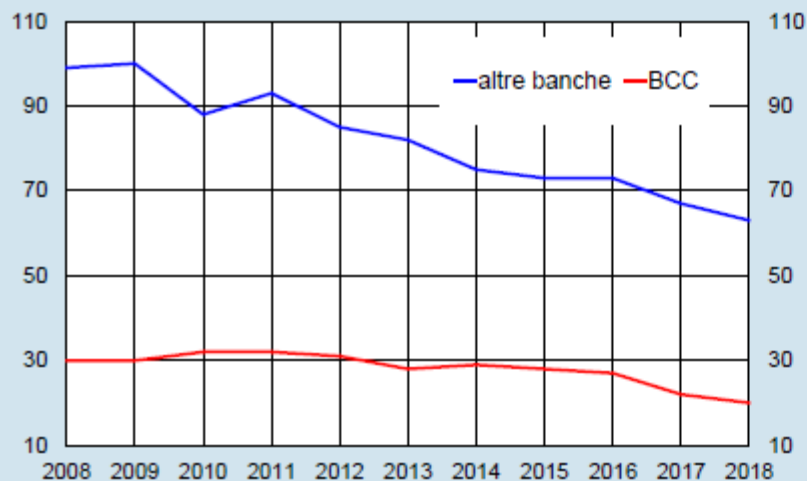
\*I dati 2015 non sono disponibili a seguito di una sospensione delle rilevazioni dell'Osservatorio per quell'anno.

Fonte: Osservatorio regionale sul credito in Emilia-Romagna; Unioncamere Emilia-Romagna e Camere di commercio della regione.

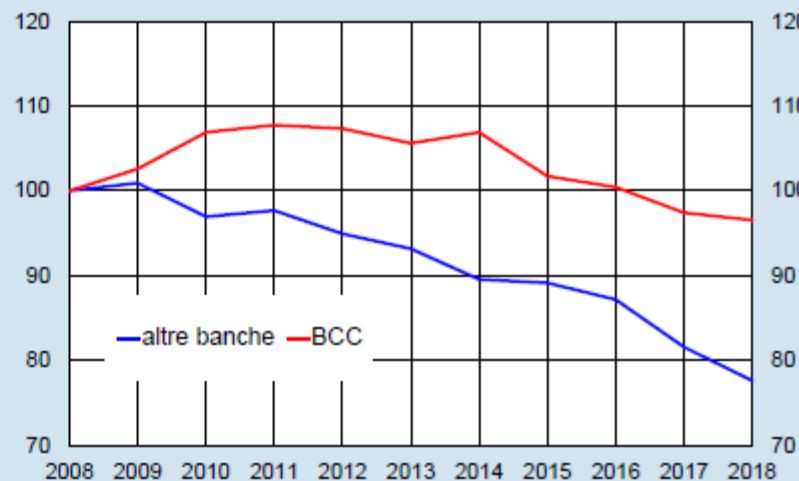
A fine del 2018 in Emilia-Romagna erano presenti 87 banche con almeno uno sportello: **trend di riduzione**

## Andamento del numero di intermediari e di sportelli bancari

(a) numero di banche (1)  
(unità)



(b) numero di sportelli  
(indici: 2008=100)



Fonte: archivi anagrafici degli intermediari.

(1) Con almeno uno sportello in regione.

Fonte: Banca d'Italia, *Economie regionali, L'economia dell'Emilia-Romagna*, Giugno 2019

## Prevalenza di banche spa e popolari

Banche per forma giuridica e sede amministrativa											
(unità)											
REGIONI E AREE GEOGRAFICHE	banche spa e popolari			banche di credito cooperativo			filiali di banche estere			totale	
	2017	2018		2017	2018		2017	2018		2017	2018
Lombardia	44	44	32%	31	29	21%	63	63	46%	138	136
Veneto	7	6	21%	22	22	79%	0	0	0%	29	28
Emilia-Romagna	19	16	57%	13	11	39%	1	1	4%	33	28
<b>Italia</b>	<b>170</b>	<b>158</b>		<b>289</b>	<b>268</b>		<b>79</b>	<b>79</b>		<b>538</b>	<b>505</b>

Fonte: albi ed elenchi di vigilanza.

Fonte: Banca d'Italia, *Economie regionali, La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale*, Luglio 2019





UNIVERSITÀ DI PARMA

***Le banche dell'Emilia Romagna  
possono fare di più?***

## Lezione ad Harvard (Ignazio Visco, 16 ottobre 2013)

### “Good” Finance as a force for good



*Given its central role in the allocation of resources, the financial sector can be key in influencing the scope, speed and smoothness of the transition to a low-emissions economy. However, it can only do so effectively if banks and other financial intermediaries integrate sustainability in their investment decision-making processes, especially in their corporate governance systems and in their risk management and investment strategies. (“Sustainable development and climate risks: the role of central banks“, Visco, 2019)*

«Fare sostenibilità» significa oggi...

UNIVERSITÀ  
DI PARMA



...considerare il soddisfacimento delle attese dei portatori d'interesse quale uno degli obiettivi primari del management aziendale

...oltre a garantire il rispetto degli stakeholders, adottare pratiche societarie basate sulla trasparenza, sull'eticità, sul rispetto dei collaboratori, della società e dell'ambiente

# Verso il «Responsible Banking»

UNIVERSITÀ  
DI PARMA



## PRINCIPLE 1: **ALIGNMENT**

We will align our business strategy to be consistent with and contribute to individuals' needs and society's goals, as expressed in the Sustainable Development Goals, the Paris Climate Agreement and relevant national and regional frameworks.



## PRINCIPLE 2: **IMPACT & TARGET SETTING**

We will continuously increase our positive impacts while reducing the negative impacts on, and managing the risks to, people and environment resulting from our activities, products and services. To this end, we will set and publish targets where we can have the most significant impacts.



## PRINCIPLE 3: **CLIENTS & CUSTOMERS**

We will work responsibly with our clients and our customers to encourage sustainable practices and enable economic activities that create shared prosperity for current and future generations.



## PRINCIPLE 4: **STAKEHOLDERS**

We will proactively and responsibly consult, engage and partner with relevant stakeholders to achieve society's goals.



## PRINCIPLE 5: **GOVERNANCE & CULTURE**

We will implement our commitment to these Principles through effective governance and a culture of responsible banking.



## PRINCIPLE 6: **TRANSPARENCY & ACCOUNTABILITY**

We will periodically review our individual and collective implementation of these Principles and be transparent about and accountable for our positive and negative impacts and our contribution to society's goals.

## Banca d'Italia privilegia la Sostenibilità

La Banca d'Italia ha formalizzato il proprio impegno per contribuire ad uno sviluppo economico sostenibile, privilegiando imprese che nelle proprie scelte di investimento adottano:

- prassi virtuose centrate sull'impiego di metodi produttivi rispettosi dell'ambiente;
- condizioni di lavoro inclusive e attente ai diritti umani;
- migliori *standard* di governo d'impresa.

Condotte aziendali inappropriate possono infatti generare costi e rischi non solo per le singole imprese, ma per l'intero sistema e riflettersi su stabilità finanziaria e crescita economica.

Le imprese attente ai fattori ESG<sup>1</sup> evidenziano:

- una minor esposizione a rischi operativi, legali e reputazionali;
- maggior orientamento all'innovazione e all'efficienza nell'allocazione delle risorse;
- sono valutate con interesse crescente dagli investitori.

## L'approccio adottato

La strategia di investimenti ESG riguarda parte dell'utilizzo dei fondi della Banca d'Italia, pari al 6% del totale (8 miliardi), e comprende circa 140 società quotate attraverso:

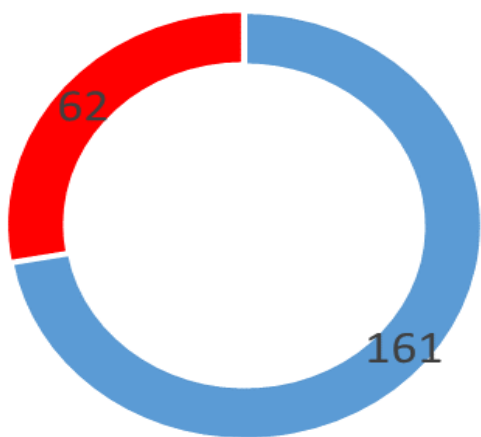
- l'esclusione di società che operano prevalentemente in settori non conformi ai principi dell'*UN Global Compact*<sup>2</sup>, ossia nei settori del tabacco, armi nucleari, chimiche e biologiche;
- investimenti a favore di imprese con i migliori punteggi ESG (attribuiti da società specializzate), che incentivano politiche per i diritti umani, il lavoro, la sostenibilità ambientale e la lotta alla corruzione.



1. Focus ESG aiuta a guardare al futuro e non a preservare il passato
2. Allocazione delle risorse (ruolo chiave delle banche): è indispensabile mobilitare i risparmi degli investitori privati verso investimenti sostenibili
3. Investimenti ESG: interessante combinazione rischio-rendimento nel lungo periodo
4. Possibile impatto di rischi emergenti (e.g. climate change) sulla valutazione degli asset delle banche (rischio di aumento NPL ratio?)...poiché quasi il 50% dell'esposizione al rischio delle Banche della zona euro è direttamente o indirettamente connesso ai rischi derivanti dai cambiamenti climatici (Commissione Europea)
5. Presidio del rischio reputazionale e della reputazione

*Le banche europee stanno rafforzando l'impegno allo sviluppo sostenibile, costituendo specifici servizi e prodotti e realizzando iniziative coerenti con il raggiungimento dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda ONU 2030. Si dimostrano inoltre attente alla comunicazione degli impatti delle proprie attività.*

## Banche



■ Generica ■ Dettagliata

- 85% (223) delle banche europee rendiconta informazioni non finanziarie in tema di SDGs, a prescindere dalla tipologia di approccio utilizzato (esplicito od implicito).
- Il 72% del campione rendiconta, peraltro, informazioni in tema di SDGs in modo generico e poco dettagliato.

Cosma, Schwizer, Venturelli, Boscia  
(2019)



- L'informativa sugli SDGs rendicontata dalle banche europee è per lo più **generica e scevra di contenuti di dettaglio**, quali indicatori di tipo quantitativo e, quindi, comparabili tra un esercizio e l'altro.
- Gli SDGs che emergono prioritari nelle banche UE si confermano essere: gli obiettivi 8 (**crescita economica e lavoro dignitoso**) e 13 (**lotta al cambiamento climatico**), obiettivi ad alto impatto per il business bancario.
- Vi è una sostanziale **uniformità nella prioritizzazione degli SDGs** tra paesi dell'area UE e tra categorie di banche, che trova, peraltro, conferma nel confronto tra banche quotate e non quotate.
- Un contributo agli SDGs da parte delle banche europee mediamente basso che è **più elevato nei Paesi emergenti**, quali Estonia, Croazia, Polonia e Romania e che, inoltre, evidenzia notevoli differenze nel confronto tra banche di uno stesso Paese.
- La quotazione non sembra rappresentare un fattore in grado di influenzare il contributo di una banca agli SDGs. Il **report integrato**, invece, sembrerebbe rappresentare un driver strategico in grado di dare impulso ad una disclosure più orientata agli obiettivi di sviluppo sostenibile.



# E le banche dell'Emilia Romagna?



Goal 8: “Incentivare, attraverso una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un’occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti”.

- Target 8.1: sostenere la crescita economica pro capite
  - Target 8.2: raggiungere standard più alti di produttività economica attraverso la diversificazione, il progresso tecnologico e l’innovazione
  - Target 8.3: promuovere politiche orientate allo sviluppo, che supportino le attività produttive, la creazione di posti di lavoro dignitosi, l’imprenditoria, la creatività e l’innovazione, e che incoraggino la formalizzazione e la crescita delle piccole-medie imprese, anche attraverso l’accesso a servizi finanziari
  - Target 8.4: scollegare progressivamente
  - Target 8.5: continuare a garantire un’occupazione dignitosa per donne e uomini, compresi
  - Target 8.10: incoraggiare l’utilizzo di servizi
- (Maggiori dettagli alle pagine 71-89; 91-111)



Goal 9: “Costruire una realtà resiliente e un’industrializzazione equa, responsabile e sostenibile”.

- Target 9.4: aggiornare le infrastrutture sostenibili, con maggiore efficienza delle tecnologie pulite e rispettose dell’ambiente
- Target 9.5: potenziare la ricerca scientifica, promuovere le capacità tecnologiche dei settori industriali in tutti i paesi, in particolare nei paesi in via di sviluppo, anche incoraggiando, entro il 2030, l’innovazione e aumentando in modo sostanziale il numero dei lavoratori dei settori ricerca e sviluppo ogni milione di persone e la spesa pubblica e privata per ricerca e sviluppo.

Il Gruppo BPER persegue questo obiettivo attraverso la creazione e commercializzazione di prodotti come Innovfin (maggiori dettagli a pagina 75) e finanziamenti mirati a favorire l’efficientamento energetico (maggiori dettagli da pagina 81 in poi).

**Rendicontazione di informazioni non-finanziarie completa e direttamente legata a obiettivi di sviluppo sostenibile con focus centrale sul territorio e sulla crescita economica**

# E le banche dell'Emilia Romagna?

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti



L'evoluzione del Pil reale pro-capite e l'occupazione mostrano un miglioramento negli ultimi anni, anche se il tasso di disoccupazione permane ancora su livelli più elevati rispetto al periodo pre-crisi. Il tasso di mancata partecipazione al lavoro è quasi doppio rispetto al livello dell'Unione Europea (23,4% rispetto ad una media europea del 14%). La quota di persone tra i 15 e i 29 anni che non studiano e non lavorano (NEET), risulta in crescita nel lungo periodo e una parte della nuova forza lavoro presenta caratteristiche di precarietà.

Contribuiamo alla produzione di reddito e lavoro, attestati dalla qualità dei risultati economici conseguiti, dal costante incremento del nostro organico (aumento del 4,4% nel 2018 rispetto al 2017) dal 95% dei contratti di lavoro a tempo indeterminato e dall'adesione ai principi dell'Organizzazione

Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile



L'Italia migliora nella diffusione della digitalizzazione, ma continua ad avere carenze strutturali negli investimenti in infrastrutture. Si registra un miglioramento in tutte le regioni, Emilia Romagna in testa, grazie anche ai buoni risultati dell'industria manifatturiera.

Contemporaneamente però l'incidenza di Ricerca e Sviluppo (R&S) sul Pil è cresciuta solo dello 0,3% in 10 anni, rimanendo molto distante dalla media dell'Unione Europea.

È in aumento il numero dei *Knowledge Workers* sul totale degli occupati (lavoratori che operano su processi immateriali e impiegano diversi tipi di conoscenza per svolgere il proprio lavoro; la conoscenza rappresenta il principale input ed output dei processi lavorativi).

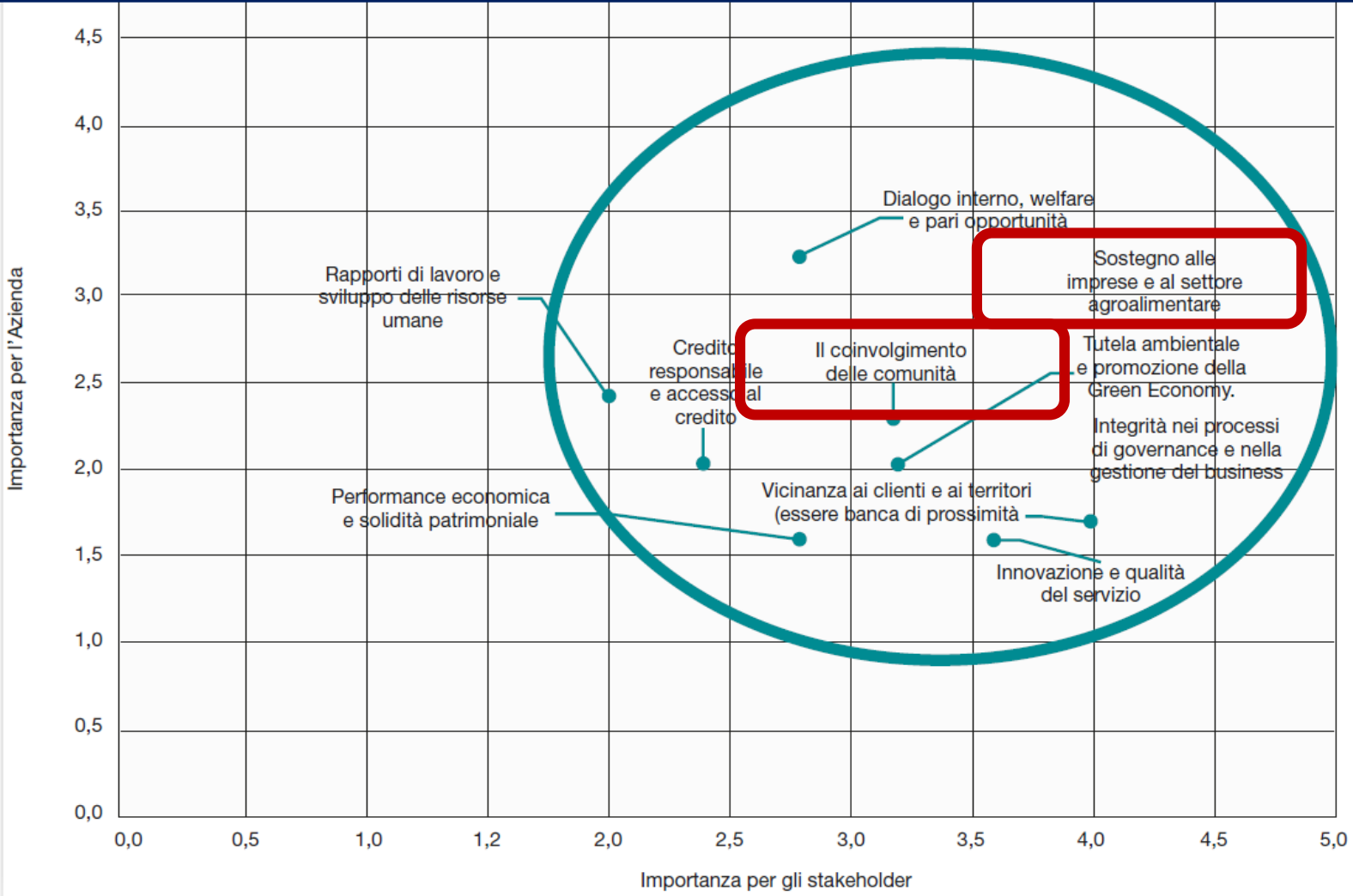
Continui investimenti in innovazione a supporto della qualità dei servizi ai clienti e delle comunità e spinta alla attività di R&D delle imprese clienti

autosufficiente nella produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile;

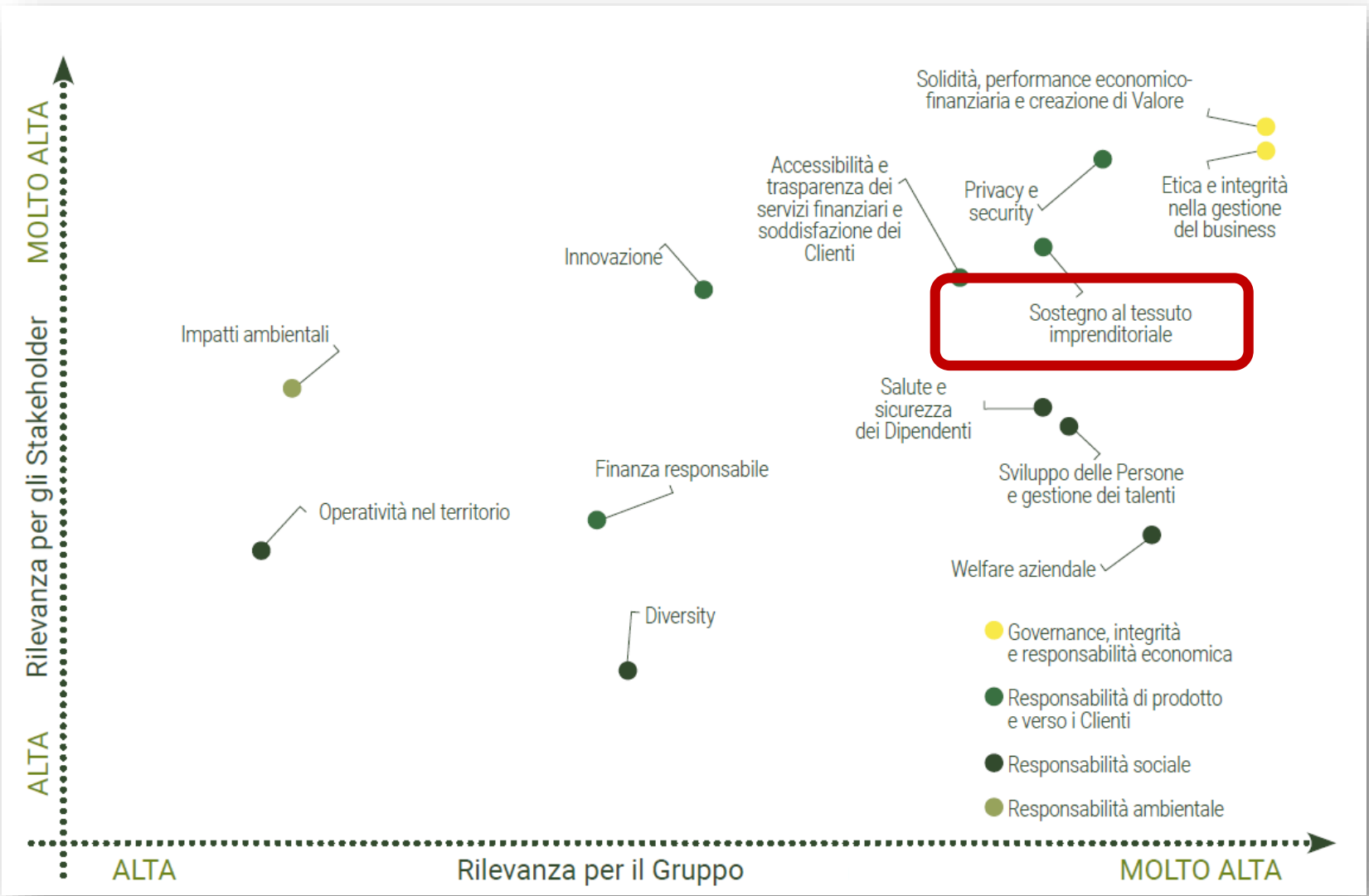
- nel triennio 2016/2018 abbiamo effettuato 128 interventi immobiliari finalizzati all'efficiamento energetico;
- abbiamo supportato progetti di innovazione, ricerca e sviluppo delle imprese attraverso un progressivo incremento degli impieghi dedicati.



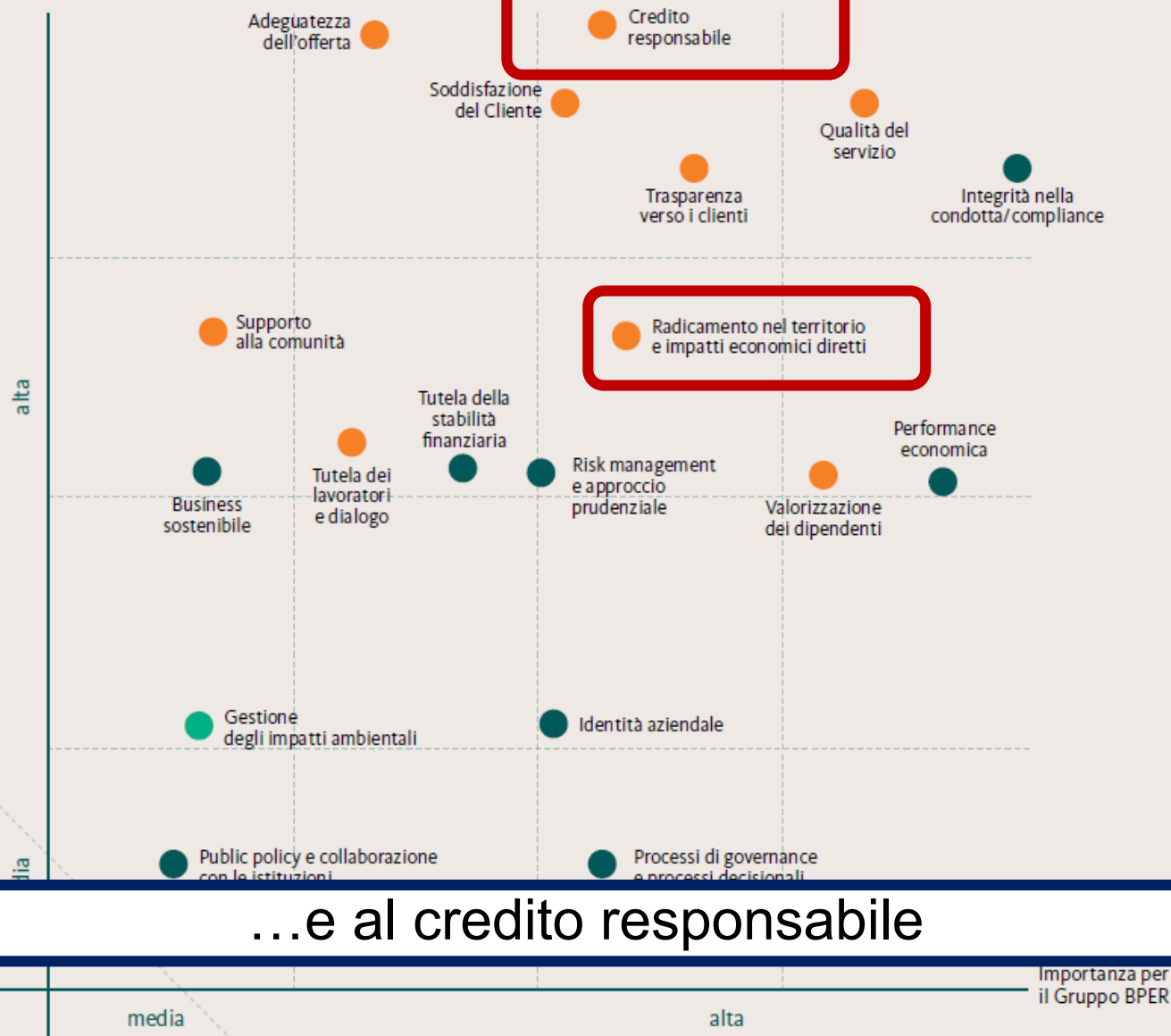
Forte e prioritaria attenzione al sostegno delle imprese nelle «matrici di materialità»...



# E le banche dell'Emilia Romagna?



Importanza per gli stakeholder



...e al credito responsabile

● Responsabilità economica e integrità del business   ● Responsabilità sociale   ● Responsabilità ambientale

- Il sistema bancario è al centro di un importante e inarrestabile **processo di trasformazione**, e probabilmente di ulteriore consolidamento
- Il rapporto fra banche e imprese è destinato a mutare, nella direzione di una **maggiore valutazione di sostenibilità degli investimenti** ai fini di una allocazione «responsabile» delle risorse finanziarie
- Le banche con forte radicamento sul territorio saranno determinanti, in prospettiva, nel **promuovere eccellenze, innovazione e sviluppo economico**
- Tale evoluzione sarà decisamente positiva, se fondata su una **crescente trasparenza e collaborazione** fra gli attori chiave del tessuto economico-finanziario e delle comunità locali



UNIVERSITÀ DI PARMA

*www.unipr.it*

*grazie*

**mariagaia.soana@unipr.it**  
**paola.schwizer@unipr.it**